

L'APPLICAZIONE DEL CONTRIBUTO D'ACCESSO

Scontro sul reclutamento dei controllori La Cgil: «Un flop». Il Comune: «Bene così»

Settanta i dipendenti che hanno fatto richiesta, affiancheranno i trenta ingaggiati attraverso la società Abaco

Camilla Gargioni

«Solo il 3 per cento di chi avrebbe potuto partecipare al progetto proposto dall'amministrazione ha aderito volontariamente, bocciando nei fatti la proposta e l'accordo sindacale». La Cgil è subito sul piede di guerra rispetto all'avviso del comune che cercava verificatori del contributo d'accesso tra le fila dei dipendenti comunali stessi. «In totale ci sono 2.500 dipendenti, se togliamo i vigili e le categorie escluse dal bando, parliamo di circa 2.100, 2.200 persone. Quando un accordo non viene sottoscritto dalla Rsu e senza una maggioranza fra le sigle sindacali non si possono che raccogliere i cocci», attacca Paolo D'Agostino per la segreteria della Fp Cgil di Venezia.

Solo 70 dipendenti comunali, quindi, si sono proposti per l'attività di controllori di Qr Code del ticket d'accesso (che entrerà in vigore dal prossimo 25 aprile). Ma quanti posti erano disponibili? Ca' Farsetti fa sapere che le posizioni del primo avviso di fatto sono 20: «Già al primo avviso è un bel segnale

della disponibilità del personale, considerando che sono richiesti servizi principalmente il sabato e la domenica». E precisa che continuerà a proporre ai propri dipendenti la possibilità di aderire al progetto «Servizi di supporto per il presidio del territorio nell'ambito della sperimentazione del contributo di accesso».

Dal Comune ricordano che a quanti aderiscono verrà corrisposta una indennità fino a 75 euro, oltre al riposo compensativo e al buono pasto e possono aderire dipendenti in possesso di almeno un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

Ci saranno poi gli addetti di una società specializzata. La società in questione è la padovana Abaco, che provvederà a una trentina di agenti accertatori, e si stima che il Comune spenderà per i 29 giorni di controlli 139 mila euro. La chiamata ai dipendenti, di fatto, proponeva di lavorare almeno quattro dei 29 giorni, diventando accer-

tatori (previo corso di formazione). In campo ci saranno poi gli steward che avranno il compito di fornire informazioni ai visitatori e a indirizzarli, nel caso in cui non fosse a conoscenza del contributo, a un luogo fisico dove versarlo.

A proposito di corso di formazione, la Cgil sottolinea che si terrà il prossimo 9 aprile, tempi troppo stretti a parere del sindacato. «Ancora ad oggi mancano informazioni chiare sull'organizzazione del servizio, sulle responsabilità degli accertatori, sulla tutela della privacy dei cittadini (anche stranieri), sulla corresponsione dello straordinario e tanto altro», afferma D'Agostino, «Una disorganizzazione inaccettabile scaricata su pochi dipendenti che, utilizzando il fondo di produttività a danno di tutti i dipendenti comunali, ha fatto risparmiare al bilancio dell'ente oltre 300 mila euro».

Sulla questione del coinvolgimento dei dipendenti comunali, erano intervenuti anche alcuni consiglieri comunali d'opposizione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDE

Un "pedaggio" che si pagherà dal 25 Esenti tutti i residenti nel Veneto

Il contributo d'accesso entrerà in vigore dal 25 aprile, per 29 giorni non consecutivi elencati sulla piattaforma cda.ve.it. Il contributo avrà una quota fissa di cinque euro, che sarà dovuta nella fascia oraria dalle 8.30 alle

16. I cittadini veneziani sono esclusi, mentre i Veneti non dovranno pagare ma comunque prenotare e scaricare il Qr code di accesso alla città. Saranno esentati, tra gli altri, lavoratori, studenti e domiciliati in città.





Turisti in piazza San Marco: dal prossimo 25 aprile potrebbero pagare

Contributo d'accesso: 70 amministrativi ai controlli

**BANDO SCADUTO
LA CGIL: «HA ADERITO
LO 0.3% DEI DIPENDENTI
È STATO UN FIASCO»
IL COMUNE: «È UN BEL
SEGNALE. LO RIFAREMO»
TURISMO**

VENEZIA Sono alla scadenza dei termini 70 adesioni per il personale amministrativo a supporto dei controlli sulle prenotazioni e il pagamento del contributo d'accesso, che inizieranno il 25 aprile con l'inizio della sperimentazione di 29 giorni. L'iniziativa era stata presa dall'amministrazione comunale per supportare il lavoro dei verificatori assunti appositamente da Vela Spa per controllare i varchi d'accesso e della polizia locale, parte della quale sarà impegnata su questo fronte. Essendo personale amministrativo, martedì 9 si terrà il corso di formazione che in pochi giorni dovrà dare la qualifica di "accertatori" con relativi poteri a coloro che eseguiranno i controlli.

LA CRITICA

Critica la **Cgil**, ritenendo 70 risposte un insuccesso dell'iniziativa.

«Solo il 3 per cento di chi avrebbe potuto partecipare al progetto ha aderito volontariamente - dice Paolo D'Agostino, per la segreteria della Fp **Cgil** di Venezia - bocciando nei fatti la proposta dell'amministrazione e l'accordo sindacale. D'altronde quando un accordo non viene sottoscritto dalla Rsu e senza una maggioranza fra le sigle sindacali non si possono che raccogliere i cocci».

Ma c'è un altro dato, che riguarda il cambiamento organizzativo voluto dalla giunta Brugnaro, passando dalla produttività come voce relativamente

stabile nelle buste paga ai cosiddetti progetti.

«Questa è un'indicazione che viene a chiare lettere dai dipendenti comunali - prosegue - sulla loro contrarietà allo scambio fra la produttività e progetti che ha salvato solo la disorganizzazione e la mala gestione di questa misura nota ormai da un anno e pure tacciata di essere tanto urgente da non essere stata contrattata per tempo».

In ogni caso, la **Cgil** nega di aver in qualche modo influenzato le adesioni.

«Non abbiamo dato nessuna indicazione agli iscritti sulla partecipazione o meno al progetto - spiega D'Agostino - Non siamo voluti intervenire su quella che poteva essere la necessità di integrare il proprio reddito in maniera più che legittima, ma è del tutto evidente che l'operazione di togliere soldi dal fondo di produttività per togliere le castagne dal fuoco all'amministrazione non ha convinto i dipendenti».

LA RISPOSTA

Il Comune, ovviamente la vede in modo diverso, visto che erano solo una ventina i posti da coprire.

«Settanta dipendenti del comune per venti posti già al primo avviso è un bel segnale della disponibilità del personale - ribattono da Ca' Farsetti - considerando che sono richiesti servizi principalmente il sabato e la domenica. In un'ottica di gestione partecipata, l'amministrazione ha proposto e continuerà a proporre ai propri dipendenti la possibilità di aderire al progetto "servizi di supporto per il presidio del territorio nell'ambito della sperimentazione del contributo di accesso". A questo personale - concludono - saranno affiancati ulteriori addetti di una società specializzata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TROPPIA GENTE Folla a Rialto durante un giorno festivo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3005 - S.25821



Ticket d'accesso

DS3005 DS3005

Accertatori si candidano 70 comunali Cgil: fallimento

Settanta dipendenti del Comune hanno risposto al primo avviso per venti posti da verificatori del ticket d'ingresso. La disponibilità del personale arriva a meno di una ventina di giorni dal via (il 25 aprile) della sperimentazione. L'amministrazione propone di aderire al progetto «servizi di supporto per il presidio del territorio nell'ambito della sperimentazione del contributo di accesso» ai dipendenti in possesso di almeno un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Sarà corrisposta loro una indennità fino a 75 euro, oltre al riposo compensativo e al buono pasto. Si lavora principalmente il sabato e la domenica, affiancati da ulteriori addetti di una società specializzata. Resta da fare solo la formazione, che dal 9 aprile e in pochi giorni qualificherà gli

«accertatori» che eseguiranno i controlli ai sette varchi d'accesso distribuiti alle porte d'acqua e di terra di Venezia. «Solo il 3 per di chi avrebbe potuto partecipare al progetto avanzato dall'amministrazione ha aderito volontariamente bocciando nei fatti la proposta del Comune e l'accordo sindacale», commenta Paolo D'Agostino, segretario Fp Cgil di Venezia, che inquadra come fallimentare l'esito della prima tornata. Ribadisce come l'accordo non sia stato sottoscritto dalla rappresentanza sindacale unitaria né abbia incontrato la maggioranza fra le sigle sindacali. «Nei giorni scorsi abbiamo inviato l'ennesima diffida al Comune chiedendo di riaprire il tavolo e di negoziare con tutte le parti presenti cercando di risolvere i problemi reali — aggiunge D'Agostino —. Ad oggi ancora nessuna reazione».

C. Fra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

